

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2021 - 2023
(Enti con Popolazione fino a 2.000 Abitanti)**

**Comune di Casteldelfino
Provincia di Cuneo**

SOMMARIO

- a) **PREMESSA**
- b) **ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE**
- c) **COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI**
- d) **POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA**
- e) **ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE**
- f) **RISPETTO DELLE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA**

P R E M E S S A

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP) Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Secondo il paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 5000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi. Il Decreto ministeriale del 18 maggio 2018, concernente l'aggiornamento dei principi contabili del Dlgs 118/11, ha infatti introdotto il DUP semplificato, lasciando comunque sostanzialmente invariate le finalità generali del documento. Il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato dalla Giunta in Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno (Quest'anno prorogato per effetto delle normative COVID a settembre)

LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE

L'emergenza epidemiologica da Coronavirus ha costretto i paesi ad intervenire, con risorse ingenti, non solo sul sistema sanitario, ma anche con trasferimenti a favore delle famiglie e delle imprese in difficoltà. In prospettiva, tale scenario richiederà ai singoli stati di intervenire per sostenere la domanda aggregata e i consumi al fine di evitare il crollo del prodotto interno lordo. Il risvolto è l'aumento del debito e degli squilibri economici tra gli stati UE. In questo contesto, la recessione da Covid-19 ha prodotto un primo effetto a livello europeo: la sospensione del patto di stabilità, il vincolo che impone di ridurre il deficit strutturale (calcolato al netto delle una tantum e delle variazioni cicliche dell'economia), fino al raggiungimento dell'"obiettivo di medio termine", ovvero il pareggio di bilancio. La sospensione è stata operata con un'unica raccomandazione: il maggior deficit prodotto dai paesi europei per fronteggiare la crisi non deve compromettere la sostenibilità fiscale nel medio periodo. Vengono così accordati ampi margini di flessibilità, di cui l'Italia ha già goduto nel passato, che consentono di liberare spazi fiscali per far fronte alla pandemia da Covid-19, il virus che, sviluppatosi in Cina, ha colpito tutte le nazioni in ogni parte del mondo. Un'emergenza di portata mondiale come quella epidemiologica da Covid-19 ha bisogno di misure altrettanto eccezionali: alla flessibilità di bilancio si accompagna la possibilità per i singoli stati di deviare dal percorso di aggiustamento dei conti pubblici. Ciò non significa che i paesi non

debbano tener conto della sostenibilità delle finanze pubbliche nel medio e nel lungo periodo, tuttavia ad una crisi senza precedenti corrispondono politiche di spesa eccezionali, idonee a fronteggiare non solo il rischio sanitario ma anche il rischio economico. Rispetto alla crisi del 2008 quella attuale è molto diversa. La prima ebbe origini finanziarie e fu asimmetrica: colpì alcuni paesi ma non tutti. La crisi attuale, invece, non è originata da un errore di politica economica bensì colpisce tutti i paesi. Tuttavia, diversi sono gli impatti che la stessa procura al tessuto economico e sociale: i paesi maggiormente indebitati hanno meno risorse a disposizione per fronteggiare la crisi, essendo minori gli spazi di manovra fiscale che possono essere attuati. Per ridurre gli squilibri economici tra i paesi dell'Unione Europea, l'Eurogruppo, nella riunione del 9 aprile 2020, ha attivato un nuovo strumento per fronteggiare i costi diretti ed indiretti dell'emergenza sanitaria: si tratta di una nuova linea di credito, Pandemic Crisis Support, che ogni paese UE può decidere di utilizzare o meno, con risorse pari a 240 miliardi, prevista nel fondo salva stati, il MES, Meccanismo europeo di stabilità. Ogni stato potrà accedervi chiedendo un finanziamento pari al 2% del proprio PIL. Le condizioni sono sicuramente più leggere rispetto ai prestiti che lo stesso fondo salva stati ha concesso alla Grecia nel 2010: i fondi devono essere utilizzati per spese legate alla crisi sanitaria; i Paesi devono tornare a rispettare le regole fiscali, impegnandosi quindi a rispettare la sostenibilità del debito pubblico. Viene meno il controllo della troika, cioè del Fondo monetario internazionale, dalla Banca centrale europea e dalla Commissione Europea, sulla tenuta dei conti pubblici ed i conseguenti obblighi di riforme strutturali. Per finanziare gli ammortizzatori sociali (le casse integrazioni nazionali e gli altri strumenti previsti per la salvaguardia dei posti di lavoro). L'Unione europea ha introdotto il fondo Sure con una dote di 100 miliardi mentre la Banca Europea degli Investimenti potrà garantire fino a 200 miliardi di nuovi prestiti. A questi strumenti si aggiunge la nascita di un fondo dedicato al rilancio economico da finanziare in sede di predisposizione del bilancio comunitario 2021-2027: tuttavia i contributi nazionali non sono sufficienti ed i paesi UE non sono d'accordo su quali condizioni imporre per utilizzare il fondo. Si sta facendo strada l'ipotesi che il fondo vanga finanziato da titoli di debito emessi dalla stessa Commissione sulla base della previsione dell'art. 122 dei Trattati europei. Nel contempo la BCE ha avviato un massiccio piano di acquisti dei titoli di stato per un importo che supera i 1.000 miliardi: tale intervento si è aggiunto al vecchio piano di 20 miliardi mensili per un totale di 120 miliardi, il Pandemic emergency purchasing programme (Pepp), con la messa a disposizione di ulteriori 750 miliardi da spendere entro fine anno in acquisto di titoli di Stato. E' innegabile, tuttavia, che politiche di bilancio espansive causano un forte aumento del debito pubblico: il maggior debito pubblico è necessario per affrontare le maggiori spese sanitarie, ma anche le spese dirette ad evitare il deterioramento del tessuto economico con i governi impegnati a "sostituire" i flussi di cassa che famiglie e imprese non riceveranno con liquidità fornita a costo zero o anche a fondo perduto, oppure con garanzie sui prestiti concessi dalle imprese. Come già anticipato, il peso del maggior debito è stato affrontato con l'aiuto delle banche centrali: la Banca centrale europea ha acquistato i titoli di stato dei diversi Paesi dell'Eurozona, non potendo intervenire con finanziamenti diretti. In questo modo è stata scongiurata la crescita dello spread dei paesi più indebitati, tra cui l'Italia, che finanziano le maggiori spese derivanti dalla Pandemia Covid-19 con l'emissione di titoli di stato. Il percorso di rientro dal debito sarà difficile per un paese come l'Italia già fortemente indebitato: si prospettano misure drastiche. Il Fondo Monetario Internazionale stima una crescita del debito pubblico italiano alle stelle, oltre il 155% del PIL rispetto al 135% del 2019. Nel contempo il FMI, giudicando comunque positive le azioni poste in essere dall'Italia per fronteggiare lo shock economico, prevede un debito pubblico al ribasso al 150% nel 2021 grazie alla crescita del 4,8% del

PIL, dopo il crollo del 9,1% stimato per questo anno. Sempre secondo le stime del FMI, il disavanzo salirà all'8,3% (per scendere al 3,5% nel 2021), superato da quello previsto in Francia (9,2%) e Spagna (9,5%)

a) Organizzazione e modalità di Gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate

Funzioni / Servizi gestiti in forma diretta

- Organizzazione generale dell'amministrazione;
- Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali;
- Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
- Gestione e organizzazione Risorse umane
- Organizzazione Istruzione prescolastica, scolastica e Servizi ausiliari all'istruzione
- Gestione e organizzazione Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
- Gestione e organizzazione Viabilità e infrastrutture stradali
- Gestione e organizzazione Sistema di protezione civile
- Servizio necroscopico e cimiteriale

Servizi gestiti in forma diretta

Servizi pubblici di interesse generale (anagrafe, polizia locale, tecnico manutentivo....)

Servizi gestiti in forma associata

Assistenza
Trasporto pubblico
Raccolta rifiuti
Protezione civile

Servizi affidati a organismi partecipati

Promozione turistica

Servizi affidati ad altri soggetti

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Enti strumentali controllati:

NESSUNO

Enti strumentali partecipati

ENTE TURISMO

Società controllate

NESSUNA

Società partecipate

NESSUNA

Altre modalità di gestione dei servizi pubblici

Concessioni a terzi

b) Coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

In particolare si esprime che

La programmazione finanziaria è in linea con gli strumenti urbanistici e con la programmazione delle opere pubbliche di straordinaria manutenzione. Si rileva che il piano triennale delle opere pubbliche riguarda una sola opera pubblica di valore superiore ai 100.000,00 euro per la quale si è richiesto un finanziamento pari ad € 960.000,00 già inserito nell'esercizio 2020 e riportato nel 2021 in quanto ancora in attesa di conferma ufficiale. L'opera di pari importo da affidare nel 2021 riguarda il recupero del patrimonio edilizio.

PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

	SI	NO
* Piano reg. adottato	X	—
* Piano reg. approvato	X	—
* Progr. di fabbricazione	—	X
* Piano edilizia economica	—	X

e popolare

PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI

	SI	NO
* Industriali	X	
* Artigianali	—	X
* Commerciali	X	

c) Politica tributaria e tariffaria

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione¹, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

La politica tributaria e tariffaria che ad oggi questa Amministrazione propone , è la seguente:

Entrate Tributarie: Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare, ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono il possesso di immobili e l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

Nel periodo oggetto del presente documento, non si prevedono incrementi di stanziamenti a tale titolo rispetto al 2020.

Si conferma pertanto allo stato attuale, il gettito atteso per gli anni 2021-2022-2023.

Fiscalità Locale

Le aliquote e le tariffe relative alle principali imposte e tasse comunali, ad oggi restano confermate nella misura degli importi deliberati nell'anno 2020 , in quanto con le banche dati in possesso degli uffici competenti, si è ipotizzato che non debbano subire aumenti; solo relativamente alla Tari , come sopra detto, i costi potrebbero subire variazioni in base agli elementi di cui il comune sarà in possesso solo verso la fine dell'anno e che consentiranno di redigere un piano finanziario, la cui copertura potrebbe incidere sulla misura tariffaria, sia in senso favorevole che negativo.

Per quanto riguarda i tributi minori verrà istituito ai sensi della vigente normativa il canone patrimoniale unico in sostituzione della Tosap dell'Imposta sulla Pubblicità e dei Diritti di affissione.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà presentare domande a tutti i bandi pubblici o privati al fine di ottenere finanziamenti o co-finanziamenti che permettano la realizzazione di opere pubbliche in un comune dove gli oneri di urbanizzazione non sono di fondamentale rilevanza.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente in caso di comprovata necessità potrà stipulare nuovi mutui in quanto l'indebitamento al momento attuale non è rilevante.

Importo indebitamento in conto interessi, ai sensi della vigente normativa 10% entrate correnti penultimo esercizio chiuso:

€ 489.377,73 di cui il 10% ammonta ad € 48.937,77

Debito attuale in conto interessi 13.699,00 pari al 2,8%

Essendoci uno sfasamento tra il mandato elettorale e l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione il ricorso all'indebitamento potrebbe variare in base alle tendenze politiche post elezioni in quanto il coefficiente di indebitamento lo permette.

SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione di contemperare la necessità di riduzione delle spese con quella di assicurare il mantenimento degli standard quantitativi e qualitativi dei servizi erogati.

In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività all'attuazione degli obblighi di gestione associata in tempo in tempo vigenti

Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "federalismo fiscale", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del d.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del d.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovramunicipale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avviamento e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

Il Comune di Casteldelfino stante l'emergenza in essere per il 2021 intende potenziare la spesa per le funzioni fondamentali. Nel biennio successivo auspicando un ritorno alla normalità cercherà nuove risorse per far ripartire l'attività turistica e promozionale del territorio.

**Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2
comma 594 Legge 244/2007)**

In un apparato amministrativo ispirato a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, in linea con la innovativa normativa statale, si impone a tutte le pubbliche amministrazioni un parsimonioso utilizzo delle risorse finanziarie destinate ai bisogni interni degli uffici, a discapito degli investimenti e degli interventi volti a soddisfare, nel modo più puntuale, le necessità degli utenti. Per questo motivo il contenimento delle spese per l'acquisto di beni e servizi necessari al funzionamento delle strutture è divenuto un obiettivo fondamentale a cui tende, da anni, il legislatore, prevedendo limiti alle spese di personale, la razionalizzazione delle strutture burocratiche, la riduzione delle spese per incarichi di consulenza, per le autovetture di servizio, di rappresentanza, di gestione degli immobili, ecc.

In questo contesto i commi da 594 a 599 dell'articolo 2 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 dispongono che tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, tra cui anche gli enti locali, adottino piani triennali volti a razionalizzare l'utilizzo e a ridurre le spese connesse all'utilizzo di:

- dotazioni strumentali, anche informatiche (telefoni, computer, stampanti, fax, fotocopiatrici);
- autovetture di servizio;
- beni immobili ad uso abitativo e di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Per quanto riguarda, in particolare, le dotazioni strumentali, il comma 595 prevede che il piano contenga misure dirette a circoscrivere l'assegnazione degli apparecchi cellulari ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso. A tal fine devono essere individuate, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.

Ai sensi dell'art. 2 comma 594-599 della legge 24.12.2007 n. 244 il Comune di Casteldelfino adotta il seguente piano triennale di razionalizzazione della spesa, stabilendo anche alcune norme di comportamento da indirizzare agli uffici al fine di sensibilizzare gli operatori sulla necessità di utilizzare con la massima economicità possibile i beni strumentali messi a disposizione dall'Amministrazione ed in particolare:

1. apparecchiature di telefonia mobile:

- è prevista l'assegnazione di 1 telefono cellulare di servizio per il dipendente esterno in modo da renderlo reperibile per le urgenze.

2. apparecchiature di telefonia fissa:

- le utenze fisse sono ridotte al minimo;
- viene predisposto un monitoraggio dei consumi, per verificare l'economicità ed un controllo sulla documentazione delle chiamate effettuate;
- viene regolato l'eventuale utilizzo personale del telefono di servizio nei casi in cui non sia possibile assegnare una numerazione di chiamata chiusa, anche ricorrendo a sistemi di fatturazione del tipo "dual billing".

3. Fotocopiatori

Il rinnovo delle stampanti attualmente in dotazione degli uffici dovrà avvenire sulla base dei seguenti criteri: gli uffici dovranno prioritariamente utilizzare la stampa in bianco e nero. L'utilizzo della stampa a colori dovrà essere limitata alle effettive esigenze operative, quali, a titolo esemplificativo, stampa di fotografie, manifesti, pieghevoli, locandine, ecc. Per esigenze connesse a stampe a colori o di elevate quantità, si dovrà fare ricorso alla fotocopiatrice/stampante in dotazione dell'area di lavoro grazie al

collegamento in rete. Questo permetterà di ottenere una riduzione del costo copia. Le nuove stampanti da acquistare di norma dovranno essere della stessa marca e modello, al fine di ridurre le tipologie di materiale di consumo da tenere in magazzino e ridurre i connessi costi di gestione degli approvvigionamenti;

4. parco automezzi:

- gli automezzi di servizio in dotazione al Comune (n.ro 1 scuolabus ed una autovettura di servizio) sono utilizzati esclusivamente per l'espletamento delle funzioni proprie dell'Amministrazione;

5. risparmio energetico:

- viene assicurata l'individuazione di misure finalizzate al risparmio energetico;
- deve essere costantemente verificata la possibilità della progressiva sostituzione delle lampade ad incandescenza utilizzate per l'illuminazione pubblica;

6. utilizzo dotazioni informatiche:

- nelle more dell'approvazione di un Regolamento per l'utilizzo degli strumenti e servizi informatici dell'ente, si dispone il divieto di:

1. utilizzare la rete internet ed intranet per scopi incompatibili con l'attività istituzionale del Comune;
 2. agire deliberatamente con attività che distruggano risorse (persone, capacità, elaboratori);
 3. installare programmi sul personal computer in dotazione senza la preventiva autorizzazione dell'amministratore di sistema;
 4. modificare la configurazione del personal computer in dotazione;
 5. utilizzare le risorse hardware e software e i servizi disponibili per scopi personali.
 6. in fase di aggiornamento e/o implementazione dei sistemi informativi dell'ente, deve essere attentamente valutata la possibilità di integrare ulteriormente l'acquisizione di soluzioni Open Source;
- occorre favorire l'utilizzo di strumenti di rete (stampanti, scanner, ecc.) ad alta efficienza e produttività;

- dismissioni di dotazioni strumentali

Il presente piano non prevede la dismissione di dotazioni strumentali al di fuori dei casi di guasto irreparabile o di obsolescenza dell'apparecchiatura.

L'eventuale dismissione di una apparecchiatura da una postazione di lavoro, ufficio, area di lavoro derivante da una razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali complessive comporterà la sua riallocazione in altra postazione o area di lavoro fino al termine del suo ciclo di vita.

- beni immobili:

Il patrimonio immobiliare costituisce ricchezza, come si evince dal termine stesso ed è compito dell'Ente garantire che questa ricchezza, nel tempo, venga gestita con l'obiettivo di un suo costante aggiornamento ovvero, come condizione minimale, impedendone il degrado; ciò è possibile impostando sani concetti di gestione, manutenzione ed adeguamento alle normative esistenti ed introducendo

strumenti per superare le difficoltà e le lentezze manifestate in questo senso dalla struttura amministrativa comunale, riducendone al contempo i costi.

- Per quanto riguarda gli immobili adibiti a finalità istituzionali viene razionalizzato l'impiego degli spazi al fine di ottenere risparmi nelle utenze, nei servizi di pulizia ecc

d) Organizzazione dell'Ente e del suo personale

Personale

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat.D3			
Cat.D1			
Cat.C	1	1	1
Cat.B3			
Cat.B1	1	1	
Cat.A			
TOTALE	2	2	1

Numero dipendenti in servizio al 31/12

Andamento della spesa di personale nell'ultimo triennio

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale	Incidenza % spesa personale/spesa corrente
2019	2 + segretario	68.567,56	15,14
2018	2+2 esterni + segretario	102.949,16	24,21
2017	2+1 esterni + segretario	86.746,49	20,36

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

In merito alla programmazione del personale, la stessa dovrà: Tener conto di garantire i servizi essenziali già ridotti ai minimi termini per la carenza di personale.

E' in corso una procedura selettiva per l'assunzione di un agente di polizia municipale.

Rispetto delle regole di finanza pubblica

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà garantire l'equilibrio di bilancio

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata ad evitare il ricorso all'istituto dell'anticipazione di cassa e garantire un risultato di cassa positivo al 31.12 di ogni anno

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica e non è incorso nelle sanzioni previste dalla normativa.

L'Ente negli esercizi precedenti non ha ne acquisito ne ceduto spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali, i cui effetti debbano influenzare esercizi ricompresi nel presente DUPS